

Papa Francesco riceve i partecipanti all'Assemblea generale dei Focolari

Conclusione più che significativa per l'Assemblea generale dei Focolari. Papa Francesco ricevendo i partecipanti stamane ha raccolto il percorso fatto e, ringraziando «per l'impegno generoso», ha esortato il Movimento a un contributo di responsabilità, creatività e gratuità.

La Sala Clementina era gremita da 473 persone dei cinque continenti, di diverse età, culture, vocazioni, laici e consacrati. Presenti anche i cardinali João Bráz de Aviz, Miloslav Vlk ed Ennio Antonelli, con l'arcivescovo di Bangkok mons. Francis Xavier Kriengsak Kovithavanij.

Presentando al papa i lavori dell'Assemblea, Maria Voce l'ha definita «un'esperienza appassionante di comunione (...), un cammino di discernimento comunitario, in ascolto dello Spirito, nell'individuazione delle linee da seguire per poter rispondere ai dolori e alle speranze dell'umanità di oggi» grazie allo specifico carisma di unità dei Focolari.

In questa «scuola-laboratorio», ha aggiunto la presidente, «di particolare stimolo è stato l'apporto dei giovani del Movimento e degli invitati di altre Chiese, di diverse religioni e di convinzioni non religiose, che hanno contribuito a orientare decisamente i lavori verso un dialogo a tutto campo», quale «chiave indispensabile per arrivare all'unità e alla fraternità universale». Maria Voce ha anche messo nelle mani di papa Francesco la fiduciosa ricerca di «nuove possibili vie per un coinvolgimento e una partecipazione sempre più pieni alla vita e alla conduzione del Movimento dei fratelli e sorelle cristiani di varie Chiese che ne fanno parte».

Il papa, richiamando il cammino della Chiesa, chiamata a una nuova evangelizzazione a 50 anni dal Concilio Vaticano II, ha consegnato ai Focolari tre verbi: «Contemplare, uscire, fare scuola».

Contemplare Dio e vivere in compagnia degli uomini, perseverare nell'amore vicendevole, ha detto il Papa citando uno scritto della fondatrice Chiara Lubich che «ispirata da Dio in risposta ai segni dei tempi» scriveva: *“Ecco la grande attrattiva del tempo moderno: penetrare nella più alta contemplazione e rimanere mescolati fra tutti, uomo accanto a uomo”*.

Poi «uscire (...) per comunicare a tutti generosamente l'amore di Dio» con rispetto, gratuità e creatività. «Per fare questo – ha sottolineato il Papa - occorre diventare esperti in quell'arte che si chiama 'dialogo' e che non s'impara a buon mercato. Non possiamo accontentarci di mezze misure», ma «con l'aiuto di Dio, puntare in alto e allargare lo sguardo». Uscire con coraggio dove ci sono i «gemiti dei nostri fratelli, le piaghe della società e gli interrogativi della cultura del nostro tempo». E, a braccio, ha aggiunto: «Fa dolore al cuore quando, davanti a una Chiesa, a un'umanità... con tante ferite morali, esistenziali, di guerra (...) i cristiani incominciano a fare bizantinismi filosofici, teologici, spirituali».

Terzo verbo: fare scuola. Ha ricordato l'espressione di san Giovanni Paolo II nella *Novo millennio ineunte*, con cui invitava tutta la Chiesa a diventare «casa e scuola della comunione» (cfr n. 43). E ha aggiunto: «Voi avete preso sul serio questa consegna. Occorre formare, come esige il Vangelo, uomini e donne nuovi e a tal fine è necessaria una scuola di umanità sulla misura dell'umanità di Gesù. (...) Senza una adeguata opera di formazione delle nuove generazioni, è illusorio pensare di poter realizzare un progetto serio e duraturo a servizio di

una nuova umanità». Bisogna formare “*uomini-mondo*” ha concluso, citando l’espressione che «Chiara Lubich aveva a suo tempo coniato e che rimane di grande attualità... Uomini e donne con l’anima, il cuore, la mente di Gesù e per questo capaci di riconoscere e di interpretare i bisogni, le preoccupazioni e le speranze che albergano nel cuore di ogni uomo».

Grande incoraggiamento è venuto dal papa ai nuovi dirigenti del Movimento che lo hanno salutato. Caloroso e aperto lo scambio con i cristiani di diverse Chiese e le persone di convinzioni non religiose presenti.

Victoria Gómez (+39) 335 7003675 – Benjamim Ferreira (+39) 348 4754063